

24 Aprile 2016

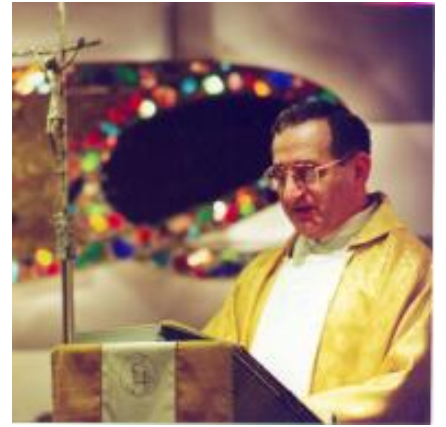
5a DOMENICA  
DI PASQUA

ANNO C

(At. 4, 32-37)

(1 Cor. 12, 31 - , 8a)

(Gv. 13, 31b-35)



\* *‘Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna, e noi abbiamo creduto e conosciuto che Tu sei il Santo di Dio, alleluia’.* E’ con la fede di Pietro e della Chiesa che ci accingiamo a meditare la Parola di Dio di questa **5a domenica di Pasqua**.

\* **Le tre letture della Parola di Dio** hanno un unico tema: la **carità: enunciata** da Gesù nel vangelo, **esaltata** da san Paolo nella lettera ai Corinzi e **praticata** dalla primitiva comunità cristiana.

\* **Le parole di Gesù nel vangelo** hanno il **valore di un testamento**, come a voler riassumere tutti i suoi insegnamenti: *‘Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come Io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri’.* Sono parole che dovremmo scrivere a caratteri cubitali nella nostra carta di identità cristiana e ricordarle ogni giorno, sforzandoci di metterle in pratica nei nostri rapporti sociali: in famiglia, nell’ambiente di lavoro e in tutti i luoghi dove trascorriamo le nostre giornate.

E’ bene però ricordare che non è facile **‘amare’** come ci indica Gesù, perché ciascuno di noi è impastato di **egoismo** che rovina tutto. La carità evangelica **non è una semplice qualità umana**, ma è una **‘virtù teologale’**, come la fede e la speranza, cioè è essenzialmente un **‘dono’**. Pertanto senza l’aiuto di Dio, **senza la grazia dello Spirito Santo**, non è possibile amare cristianamente. Per questo bisogna pregare molto lo Spirito Santo, che delle Tre Persone divine, ha il compito specifico di diffondere la carità, ossia l’amore, fra i credenti.

\* **Il brano di san Paolo** della prima lettera ai Corinzi, è un **inno alla carità**, diventato famoso, anche per il suo valore lirico e poetico. **San Paolo**, sotto l’azione dello Spirito Santo, descrive **‘ciò che è’** e **‘ciò che non è’** la carità. Dice Paolo: *‘La carità è magnanima, è benevola... tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine’.* E’ importante però riflettere anche **sull’aspetto negativo della carità**, perché ci serve come esame di coscienza: *‘La carità non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia, ma si rallegra della verità’.* Ogni volta che ci confessiamo, basterebbe esaminarci su questo capitolo del vangelo, per avere **materia sufficiente** per stimolare il pentimento e la richiesta di perdono.

\* **Il brano degli Atti degli Apostoli** (prima lettura), presenta la **primitiva comunità cristiana** come una **comunità modello**, secondo gli insegnamenti di Gesù. San Luca scrive infatti che: *‘La moltitudine di coloro che erano diventati credenti, aveva un cuore solo e un’anima sola... nessuno infatti tra loro era bisognoso... perché quanti possedevano campi o case, li vendevano, portando il ricavato agli apostoli’... come aveva fatto un certo Giuseppe, detto Barnaba’.* Tutte le comunità cristiane, tutte le parrocchie, devono **modellarsi** su quella comunità primitiva, ossia devono caratterizzarsi per la carità e per la condivisione: *‘da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri’.*

Nonostante che nella società e in ognuno di noi ci sia tanto **egoismo**, tuttavia c'è anche tanto **altruismo**, tanto bene sommerso, che non fa chiasso, come invece fanno spesso la stampa e la televisione, ma c'è, ed è un bene vero, reale, provvidenziale. Già nel 2° secolo, riferisce lo scrittore **Tertulliano**, i pagani si meravigliavano per la dedizione dei cristiani verso i più miserabili della società. Da una recente inchiesta della **Caritas**, risulta che in Italia i **Volontari** sono 4 milioni e 400mila, cioè quasi una persona su dieci dona un po' del suo tempo e delle sue capacità per opere di bene. Da sempre la Chiesa si è caratterizzata per le opere di carità: ospedali, orfanotrofi, carceri, e ora, case di riposo per anziani, case di cura per i drogati, per gli alcolizzati, per i clochard e in genere per gli emarginati dalla società. La comunità civile: Comune, Provincia e Regione, Stato, dovranno fare la loro parte, ma non potrà mai essere esclusiva ed esaustiva, come ha scritto **Benedetto XVI** nella enciclica '**Deus caritas est**' :'*non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore*'.

#### **\* Conclusione**

A conclusione delle **riflessioni sulla virtù della carità**, desidero ritornare sul viaggio umanitario ed ecumenico che **Papa Francesco** ha compiuto sabato scorso, 16 marzo, **nell'isola greca di Tesbo**, insieme al Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo e all'Arcivescovo di Atene Hieronymos, per **incontrare i profughi** fuggiti dalle loro terre a seguito delle guerre, delle persecuzioni e di infiniti altri soprusi. Papa Francesco, al 'Regina coeli' di domenica scorsa, commentando la visita disse attonito e commosso: **quanto dolore ho visto!** E l'abbiamo visto anche noi attraverso le immagini televisive!

Pur di fronte a questa situazione dolorosa, definita dal Papa 'la più grande crisi umanitaria dopo quella della seconda Guerra mondiale', vi è stato un episodio, un **gesto compiuto dallo stesso Francesco** che ha lasciato tutti stupiti, increduli e edificati: **la decisione di condurre a Roma tre famiglie siriane e musulmane per ospitarle in Vaticano**. Le 12 persone hanno viaggiato con lui, sullo stesso aereo, per essere poi affidate alla Comunità di Sant'Egidio per il loro insediamento. **Papa Francesco** ha ammesso che **l'idea** gli era stata suggerita da un amico, ma che aveva capito subito che **veniva dallo Spirito Santo** e per questo l'ha fatta sua immediatamente.

**Fatti e non parole!** Questo è Gesù, questo è il Vangelo, questo è Papa Francesco, questo è la Chiesa! C'è da augurarsi che il gesto del Papa scuota tutta l'Europa, smuovendola dal suo immobilismo e dalla sua indifferenza nei confronti dei migranti e smuova anche molti cristiani (**magari anche noi!**) disponendoci ad un'accoglienza dell'altro, del diverso, dello straniero, del profugo, già presenti nelle nostre comunità, con meno prevenzioni e maggior disponibilità.

**Cerca in Internet il SITO**

***don giovanni tremolada.it***

***troverai il testo delle omelie e molto altro***